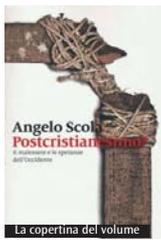


Postcristianesimo, dibattito sul libro di Scola

Mercoledì 31 maggio, alle 18, presso la Sala Buzzati della Fondazione Corriere della sera (via Solferino 26, Milano), è in programma un incontro di presentazione dell'ultimo libro del cardinale Angelo Scola, dal titolo *Postcristianesimo? Il malessere e le speranze dell'Occidente* (Marsilio, pagine 144, euro 15). Nel volume, da poche settimane uscito in libreria, l'Arcivescovo di Milano denuncia: «La scelta di trasformare in legge ogni diritto individualisticamente affermato non sembra via sicura verso il bene comune, soprattutto per chi ha meno voce». La società postmoderna in Europa si è allontanata dal cristianesimo che non è più, sociologicamente, la religione civile dominante: «ma non è detto - scrive il cardinale Scola - che sia venuto il tempo del "Postcristianesimo". Ancora oggi ci

sono donne e uomini che continuano ad attendere l'Altro che venga loro incontro, liberandoli da se stessi e restituendoli a se stessi, continuando a salvarli con la sua esistenza. A questa tenace attesa si deve la forma interrogativa del titolo "Postcristianesimo?", perché è proprio con quell'attesa che il cristianesimo vuole entrare in dialogo, per poter offrire una speranza per l'oggi e per il domani». Da qui un percorso di ricerca che attraverso le pagine di questo libro affronta molte



La copertina del volume

questioni cruciali del nostro tempo: il rapporto con Dio, la paradossale libertà che ci paralizza, il valore che oggi assume la testimonianza dei cristiani. Con il cardinale Scola dialogheranno Angelo Panebianco, politologo ed editorialista del *Corriere*; Gianni Riotta, editorialista di *La Stampa*; e il filosofo Salvatore Natoli, in un dibattito moderato da Elisabetta Soglio, giornalista del *Corriere*. Iscrizioni da martedì 23 maggio con mail a RSVP@fondazionecorriere.it. Info: tel. 02.8556240.

aperta fino al 29

Una mostra a Corsico per il centenario delle Apparizioni

Sarà esposta fino a lunedì 29 maggio, presso la parrocchia Spirito Santo di Corsico (piazza Europa), la mostra storica in occasione del centenario delle Apparizioni di Fatima. Inaugurata il 13 maggio scorso, con l'intervento del curatore Maurizio Valli per la presentazione storica, l'esposizione sarà visibile dal pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19. Per ulteriori informazioni chiamare il numero 02.4404712.



venedì alle 19

Prossimo aperitivo SlotMob nel quartiere Giambellino per dire no al gioco d'azzardo

Dopo la grande partecipazione agli SlotMob al Bar Vito, al Bar La Creta, all'Atelier del Caffè, al Bar Bella Gino e alla Bottega dei Pasticcini, continuano gli appuntamenti di informazione e sensibilizzazione sul tema «Contrasto al gioco d'azzardo». Il prossimo appuntamento è per venerdì 26 maggio dalle 19 presso Lab Café (via Sacrossati 9, Milano). Proseguono così gli Aperitivi SlotMob del Giambellino, ospitati da alcuni locali che hanno scelto di non vendere o non installare prodotti di azzardo, «premiandoli con una consumazione», spiegano i promotori, «si avrà l'occasione di stare insieme e condividere idee e riflessioni, valorizzando volta per volta queste belle realtà che popolano il nostro quartiere».



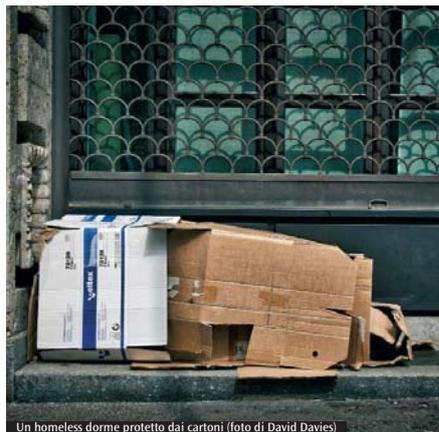
Si terrà sabato 27 maggio il convegno con il focus sul Centro storico e sui bisogni degli ultimi che vivono, anche per strada, all'ombra della Madonna. Un'occasione di confronto e riflessione, in ascolto di alcune esperienze di solidarietà

Le risposte alla povertà nel cuore della città

DI FILIPPO MAGNI

Il centro di Milano è una calamita. Attra turisti italiani e stranieri, appassionati d'arte cinema e teatro, fedeli, imprenditori, clienti di negozi e ristoranti. E attra anche, dagli altri quartieri della città, molte persone bisognose e senza fissa dimora. Camminando per corso Vittorio Emanuele II, la mattina presto, si incontrano diverse persone che dormono in sacchi a pelo sui cartoni, protetti dalle gallerie o dai portici. Vivono per lo più di elemosina. «Non si può chiudere gli occhi davanti a queste persone in difficoltà - afferma monsignor Gianni Zappa, decano del Centro storico - e allo stesso tempo non possiamo pensarle solo come situazioni da risolvere nei loro bisogni immediati, piuttosto nella logica di persone da incontrare». Nasce anche da questo approccio il convegno mattutino di sabato 27 maggio in corso Venezia 2/a. «Milano centro: un cuore attento agli ultimi. Esperienze, riflessioni, progetti». Vuole proporre, secondo il decano, «un passo avanti, aiutandoci a capire meglio il fenomeno delle povertà nella nostra area con uno sguardo attento e profondo sulla realtà. Altrimenti ci si limita all'elemosina o a donare cibo: è importante, ma non basta». Il lavoro delle associazioni di carità del Decanato è orientato all'apertura e all'incontro, grazie all'impegno dei parrochiani che, assicura monsignor Zappa, «sono molto attenti alle persone in difficoltà che incontrano quotidianamente. Il loro sguardo è per lo più di pietà, non di fastidio». Tra gli organizzatori del convegno, don Augusto Casolo della Comunità pastorale Santi Profeti che spiega: «Per la prima volta vogliamo riunire attorno a un tavolo la marea di realtà che operano nella zona, incluso il Comune». Anche con l'obiettivo di «avviare un percorso che aiuti a unire le forze». «Non si tratta solo - aggiunge

il sacerdote - di dividersi i compiti per evitare di raddoppiare iniziative già consolidate, ma di mettersi in rete in modo approfondito allo scopo di interrogarsi su un approccio condiviso ai problemi». In particolare pensando alla nuova problematica dei senza dimora che dormono nelle vie centrali, probabilmente sentendosi più al sicuro lì piuttosto che nei loro quartieri d'origine. «Come Lazzaro - conclude - icona del convegno, che si posiziona sotto una ricca tavola nella speranza che qualcosa rimanga anche per lui». Il Decanato Centro storico di Milano conta 24 parrocchie con 75 mila residenti. Territorialmente è delimitato dai bastioni, in pratica corrisponde all'Area C. Responsabile della Caritas decanale è Paola Lavano Meola, assistente don Luca Camisana: hanno strutturato l'attività caritativa in 5 aree pastorali, ciascuna con a capo due coordinatori che si riuniscono regolarmente con i «colleghi» delle altre aree. I centri d'ascolto sono presenti nelle parrocchie Sant'Amrogio, Santa Maria Inconronata e San Marco e nelle strutture religiose di San Carlo al Corso, Sant'Antonio, dai Fratelli di San Francesco, al



Un homeless dorme protetto dai cartoni (foto di David Davies)

il dibattito in corso Venezia a Milano

Dai progetti alle testimonianze

Asperienze, riflessioni e progetti caritativi nel Centro storico di Milano è dedicato il convegno «Un cuore attento agli ultimi», promosso da Caritas ambrosiana, Comunità pastorale Santi Profeti e Caritas decanale, in programma sabato 27 maggio alla Sala Graziolo Ceriani di Milano (corso Venezia 2/a), dalle 9.15 alle 12. Dopo i saluti del parroco don Enrico Magnani e del decano monsignor Gianni Zappa, don Augusto Casolo (responsabile della Commissione Caritas della Comunità) illustrerà le ragioni

dell'incontro. Seguiranno le testimonianze relative ai Centri d'ascolto territoriali, all'Associazione Fratelli di San Francesco onlus e alla Ronda Carità e Solidarietà. Dopo la pausa, spazio ai servizi istituzionali predisposti dal Comune di Milano. A don Massimiliano Sabbadini, vicedirettore di Caritas ambrosiana, il compito di riferire sulle prospettive di un percorso condiviso, prima degli ultimi interventi e della conclusione. Info: info@santiprofeti.it.

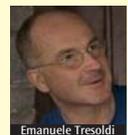
«Tutti devono avere la possibilità di uscire»

«**M**a che povertà ci saranno mai intorno al Duomo?». Se lo sente chiedere spesso Emanuele Tresoldi, da 30 anni nel no profit e da dieci impegnato nei centri d'ascolto del Decanato Centro storico di Milano, dei quali è oggi coordinatore. «La risposta non è scontata - ribatte - ma è vero che incontriamo spesso povertà nascoste. Vanno cercate». Per questo, oltre ai classici sportelli presso le parrocchie, sono fondamentali i centri d'ascolto nelle relazioni, sul territorio». E precisa: «Spesso un anziano in difficoltà economica oppure solo non si rivolge alla Caritas, ma si sfoga con un volontario incontrato al mercato o passeggiando. Si attiva così un percorso di ascolto». Capita anche con i giovani. «Una recente ricerca - spiega Tresoldi - ha rilevato che 2 adolescenti su 10 praticano atti di autolesionismo (dati dell'Osservatorio nazionale adolescenza, ndr). Si tagliano in punti del corpo non

visibili, spesso a seguito di eventi che vivono traumaticamente, come separazioni dei genitori per cui si sentono in qualche modo responsabili». È un disagio difficile da intercettare, spesso neanche in famiglia ci si accorge. Ma se gli insegnanti, i farmacisti, i sacerdoti, i genitori si parlano, aggiunge, «si crea una rete in grado di individuare e affrontare il problema». Lo sforzo del coordinamento centri d'ascolto è costruire sinergie nel Decanato perché la persona aiutata si senta parte di un percorso, accompagnata attraverso diverse agenzie che lo possono aiutare. «Inventando nuovi strumenti» - precisa Tresoldi - «con logiche innovative che sappiano affrontare il cambiamento dei bisogni. Partendo però sempre dalla persona e dalla sua famiglia». Fino a pochi anni fa, le persone che si rivolgevano ai centri d'ascolto del Decanato erano per il 80% stranieri, con relazioni sociali deboli, bassa scolarizzazione. Oggi invece «la maggior parte degli utenti ha profilo medio, sono i cosiddetti "penultimi" che la crisi ha fatto scivolare verso il basso». La crisi o debolezze personali. Come è accaduto, caso emblematico, a un giovane trentenne «proveniente da una buona famiglia» racconta Tresoldi -, con una buona istruzione, relazioni affettive sane. Dopo un litigio in casa si è trovato, neanche lui sa come, a vivere senza fissa dimora, dormendo in via Torino». Con un conseguente degrado personale, finché ha deciso di bussare alla porta di un centro d'ascolto. «Abbiamo dato una risposta immediata ai suoi bisogni - afferma il coordinatore - costruendo poi con competenza un percorso che l'ha aiutato a riannodare le sue relazioni sociali. In sei mesi ha trovato un lavoro e un posto letto». Una storia a lieto fine. «Non sono tutte così - conclude Tresoldi -. Sappiamo che non potremo, noi soli, eliminare i problemi dal mondo. Ma ogni persona deve avere un'occasione per uscire dalla propria povertà». (E.M.)



Monsignor Zappa



Emanuele Tresoldi

Disabilità? Lo sport unisce

Un nuovo progetto sportivo per permettere a giovani/adulti normodotati e a persone con diverse disabilità motorie e/o cognitive di praticare uno sport nella stessa squadra. Parliamo di «Baskin, basket integrato. Uno sport che unisce», iniziativa dell'Asd dell'oratorio Don Bosco di Carugate (Milano), che sarà presentato venerdì 26 maggio, alle 21, presso la tenostruttura dell'oratorio. Prenderanno parte all'incontro Renato Baroni (responsabile progetto Baskin Lombardia Nord), Marino Riboldi (presidente Asd oratorio Don Bosco), Riccardo Giner (direttore commerciale Gaviova, partner dell'evento) e Andrea Maggioni (consigliere comunale delegato allo sport).



La locandina della serata a Milano

Busto, Festa dell'oratorio con Orlando e Ciotti

«**V**ergognosamente felici» è il tema scelto per l'edizione 2017 della Festa dell'oratorio San Filippo Neri di Busto Arzizio, in programma da venerdì 19 a lunedì 29 maggio e realizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Previsti spettacoli musicali, laboratori artistico-espressivi, eventi sportivi, cene e pranzi a tema, una fiaccolata votiva e incontri di approfondimento. Tra gli ospiti della Festa dell'oratorio 2017, mercoledì 24 maggio, a partire dalle



Nicole Orlando



Don Luigi Ciotti

19 (entrata libera), ci sarà l'atleta paraolimpica Nicole Orlando, specialista delle discipline veloci, del salto in lungo e del lancio del giavellotto. Venerdì 26 maggio, alle

21, è invece in programma l'incontro-concerto «Sulla strada insieme», con la partecipazione di Luigi Ciotti, fondatore dell'Oratorio Abele e presidente di Libera. La serata è organizzata dalla Filarmónica Santa Cecilia di Sacconago, con Libera, Anpi, Coop Lombardia e Gruppo missionario Sacconago negli spazi del Cinema-teatro Manzoni di Busto Arzizio (entrata libera, biglietti in distribuzione al Colorificio San Michele e alla Cantoleria Il Caré). Per informazioni chiamare il 320.8060866.